ANNO VII. N. 19 — Conto corrente postale — UDINE, 1 OTTOBRE 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

Il Pellegrinaggio Giovanile a Castelmonte

16 Ottobre 1927

AMICI,

che sentite tutta la bellezza e la solennità e la pura gioia delle nostre adunate, noi vi chiamiamo quest'anno a Castelmonte.

Un anno di opere, spirituali e materiali, volge al fine; un altro periodo di sempre più intensa attività sta per incominciare per la nostra Organizzazione. Che più bello questo sia, nella fecondità delle opere e nella rettitudine degli intenti, noi chiederemo a Maria nel 16 ottobre, nel mese a Lei sacro. Noi ci recheremo a pregarLa nel suo Santuario più amato in Friuli, certi che Essa profonderà su noi tutte le sue grazie.

AMICI,

noi vi attendiamo tutti a Castelmonte aspiranti ed effettivi. Attendiamo chi non fu mai lassù e chi, anche da poco, già vide quei luoghi e vi provò le gioie più belle. Lassù troveremo forza e volontà, di lassù torneremo migliori.

L'ASS. ECCLESIATICO
LA GIUNTA FEDERALE

ORARIO

Il pellegrinaggio a Castelmonte si svolgerà con questo programma:

Ore 8. — S. Messa con Comunione;
Ore 10. — Messa solenne;
Ore 13.30. — Pranzo;
Ore 13. — Premiazione delle gare di cultura e BENEDIZIONE EUCARISTICA.

NORME

1. — Se qualcuno volesse salire al Santuario sabato sera, potrà trovare alloggio purchè si prenoti presso il R. P. Custode del Santuario che dispone di un centinaio di posti.

2. — All'arrivo del primo treno vi sarà un servizio di corriere per chi volesse approfittarne. Prezzo L. 8 andata e ritorno da Cividale a Castelmonte.

3. — Per il pranzo ognuno provvederà per se stesso, portandosi la propria refezione.

4. — Le ultime norme saranno date in tempo utile per mezzo di « Vita Cattolica » e del prossimo numero di « Fiamma ».

Per la premiazione delle Gare di Cultura

Nelle gare di cultura 1926-27, hanno sostenuta la prima prova sottofederale i seguenti circoli:

I. Effettivi

Udine: Blasoni
Udine: Michelini
Udine: S. Giorgio
Udine: S. Quirino
Rodeano
Susans
Villanova di S. Daniele
S. Giacomo di Ragogna
Muris
S. Daniele
Rive d'Arcano
Mortegliano
Flambro
Lestizza
S. Maria di Sclaunicco
Talmassons
Mussons
Nespoledo
Sevegliano
Bagnaria Arsa
Privano
Tarcento
Tricesimo
Fraelacco
Reana
Vergnacco
Cortale
Codroipo
Bertiolo
Biauzzo di Codroipo
Zompicchia
Fagagna
Terenzano
Feletto
Colugna

Sezioni aspiranti

Udine: Blasoni
Udine: Michelini
Udine: S. Giorgio
Udine: S. Quirino
S. Giorgio di Nogaro
Susans
Villanova di S. Daniele
S. Giacomo di Ragogna
Muris
S. Daniele
Mortegliano
Flambro
Lestizza
S. Maria di Sclaunicco
Sevegliano
Privano
Tarcento
Tricesimo
Fraelacco
Codroipo
Bertiolo
Zompicchia
Mussons
Osoppo
Madrisio di Fagagna
Feletto
Colugna

Esami federali

Di questi circoli furono ammessi all'esame federale i seguenti:

Effettivi

Lestizza
Flambro
Mortegliano
Terenzano
Tricesimo
Tarcento
Codroipo
Sevegliano
Bagnaria Arsa
Feletto
Udine: Blasoni

Aspiranti

Lestizza
Flambro
Mortegliano
Tricesimo
Tarcento
S. Giorgio di Nogaro
Susans
Codroipo
Feletto
Sevegliano

I PREMIATI

Dai risultato dello scrutinio i circoli concorrenti risultarono premiati come segue:

Effettivi

I. premio - pari merito

Lestizza
Tarcento

II. premio - pari merito

Feletto
Flambro
Mortegliano
Terenzano

III. premio - pari merito

Bagnaria
Tricesimo

Menzione onorevole

Codroipo
Sevegliano
Udine « E. Blasoni » (S. Nicolò)

Aspiranti

I. premio - pari merito

Susans
S. Giorgio di Nogaro

II. premio

Mortegliano

III. premio - pari merito

Feletto
Flambro
Lestizza
Tarcento
Tricesimo

Menzione onorevole

Codroipo
Sevegliano

Tutti questi circoli riceveranno il premio a Castelmonte dalle mani del Vicario Generale Mons. Quargnassi.

Un meritato diploma di benemerenza però verrà consegnato anche a tutti quelli altri circoli che hanno sostenuto l'esame sottofederale.

Essi sono quindi i seguenti:

EFFETTIVI

Udine: Michelini
Udine: S. Giorgio
Udine: S. Luigi
Rodeano
Susans
Villanova di S. Daniele
S. Giacomo di Ragogna
Muris di Ragogna
S. Daniele
Rive d'Arcano
S. Maria di Sclaunicco
Talmassons
Mussons
Nespoledo
Privano
Fraelacco
Reana
Vergnacco
Cortale
Bertiolo
Biauzzo di Codroipo
Zompicchia
Fagagna
Colugna

ASPIRANTI

Udine: Blasoni
Udine: Michelini
Udine: S. Giorgio
Udine: S. Luigi
Villanova di S. Daniele
S. Giacomo di Ragogna
Muris di Ragogna
S. Daniele
S. Maria di Sclaunicco
Privano
Fraelacco
Bertiolo
Zompicchia
Mussons
Osoppo
Madrisio di Fagagna
Colugna

*

Confidiamo che la Benedizione della Vergine Maria, valga a dare uno sviluppo sempre maggiore alle nostre gare di cultura religiosa, in modo che tutti i nostri circoli si accingano a questo nobile cimento.

LA SETTIMANA SOCIALE DI FIRENZE

I problemi dell'educazione cristiana

Abbiamo promesso di dare ai nostri giovani una idea sommaria dei lavori della Settimana Sociale dei cattolici italiani che si è tenuta a Firenze.

E' necessario, ripetiamo, che i nostri giovani si abituino a seguire queste solenni manifestazioni di Azione Cattolica, e che si facciano un'idea esatta sui principali problemi del pensiero cristiano.

Ecco un resoconto schematico delle lezioni:

Il concetto della educazione naturale

Primo oratore fu il prof. Casotti dell'Università Cattolica del S. Cuore, il quale trattò il tema: *Il concetto della educazione naturale*.

E' — purtroppo — il concetto che prevale nelle diverse forme di educazione moderna che vogliono fare astrazione — quando non la negano addirittura — dall'idea del sopranaturale e da Dio; sistemi questi di educazione errati e in contrasto con la pedagogia cristiana.

Il relatore dimostra con ragionamenti e con fatti l'errore di tali sistemi che falliscono completamente allo scopo dell'educazione, che dev'essere quello di formare completamente la coscienza e il carattere degli individui, i quali devono operare secondo l'ordine e il fine prestabilito da Dio a tutte le creature.

L'oratore ha concluso, applaudito, la sua lezione con questo confronto eloquentissimo:

Si può dire, dunque dell'educazione naturale quello che la fisica dice del moto.

Come sarebbe insensato quel fisico che volesse tenere in moto l'universo a forza di macchine, sarebbe insensato quell'educatore che presumesse educare l'umanità coi soli procedimenti della educazione naturale.

Al principio del moto come dell'educazione vi è sempre lo stesso motore supremo: Dio.

Il soprannaturale e l'educazione

E' il tema, che logicamente fa seguito al primo ed è svolto da mons. Olgiati.

Egli dimostra come la educazione cristiana sia basata sull'idea di Dio, che aiuta e corrobora con l'influsso benefico della Sua grazia la volontà umana nel modo stesso in cui prescrive ad essa i limiti dell'onestà e della moralità nei precetti della Sua legge divina.

Ciò poi, che schiaccia completamente l'obiezione del razionalismo moderno è la vita cristiana vissuta. Il dogma della nostra unione soprannaturale con Cristo, l'influsso della vita divina sull'organismo della Chiesa, il vivere la vita di Cristo non è mai stato per nessuno la morte o l'impedimento della sua formazione. Una forza nuova ci agita, ci sorregge e ci aiuta nelle quotidiane conquiste e nei successi spirituali.

Ricordando poi le ultime pagine e la preghiera finale della *Vita di Cristo* di Papini, l'oratore invoca un'êra in cui praticamente il sopranaturale sia l'anima dell'educazione.

L'opera educatrice della Chiesa

Su questo tema ha parlato il prof. don Luigi Tedesco del Seminario di Padova.

Egli divide l'opera storica della Chiesa nel campo educativo in quattro periodi.

Nel primo greco-romano, la Chiesa afferma il predominio dello spirito, insegna la carità, innalza la donna, libera gli schiavi, combatte nelle sue scuole catechistiche lo stoicismo che finisce nel suicidio.

Nel secondo, barbarico-germanico, la Chiesa lancia dai conventi di S. Benedetto il programma « ora et labora » prega e lavora, che dà al mondo nuovi educatori, educa nelle sue assemblee, nei concili, col culto, coll'arte e la scienza coltivate nei monasteri, sinonimi di scuola.

Il terzo periodo che riguarda i secoli dopo il Mille, vede lo sbocciare della prima pedagogia che fu cristiana. Sorto il protestantesimo, la Chiesa dà nuovo impulso alla sua opera educativa per combattere l'eresia: torna in onore il Catechismo, sorgono nuove Compagnie di educatori religiosi, si estende la propaganda missionaria.

Ben più complicata è la crisi con cui si inizia il quarto periodo, dei tempi moderni. Nuove teorie vogliono bandita la nozione di Dio dalla prima educazione. Sistemi filosofici spezzano il metodo pedagogico cristiano e rendono faticosa la lotta della Chiesa per la libertà d'insegnamento. Militi in questa lotta sono il Rosmini, l'Aporti, il Tommaseo, gli Scolopi e i risorti Gesuiti. Con questi giungiamo vicino ai nostri giorni combattuti tra idealismo e positivismo.

La Chiesa media tra le opposte correnti, la combatte ambedue forte della sua tradizione secolare. Educazione completa non v'è se non religiosamente cristiana.

Di questa opera educatrice vediamo ora i frutti completi nell'operosità civilizzatrice dei missionari: e questa è la nuova storia dell'educazione cattolica.

Istruzione ed educazione nella scuola

E' stato il tema svolto dalla dott. Marina Vastalli di Milano.

L'oratrice osserva che il problema pedagogico è di tutte le età e che varie teorie hanno cercato di darne un'adeguata soluzione.

Essa ha passate in rassegna queste varie teorie, specialmente le moderne, rilevandone gli errori sopratutto per quello che riguarda la morale e la religione. Osserva l'illogicità e fa notare i danni della scuola neutra, quindi, dopo aver confutato la stolta accusa che la Chiesa sia nemica del sapere, così conclude:

Il maestro è guida allo scolaro quando rifà con lui la via prima pericolosa e con l'esperienza propria evita nell'altro errori e cadute e quando sopratutto sa infondare nella giovane anima che gli è affidata una fede salda e profonda che sia centro di vita e guida a Dio.

I doveri e i diritti della famiglia nell'educazione dei figli

La funzione della famiglia nell'educazione è stata esaminata con una magnifica lezione dal prof. Stefanini.

Esposta la concezione cristiana della società, che avvince le anime con vincoli della famiglia e della patria, l'oratore afferma che in questa concezione vi è la vera soluzione del prolbema educativo.

L'educazione famigliare ha il suo fondamento nell'indissolubilità e nella spiritualità del vincolo coniugale. Impegnati a educarsi vicendevolmente, per vincere l'ostilità del senso crudele e avaro e cementare l'unione delle anime, gli sposi sono anche impegnati ad educare la prole, per generare alla vita dello spirito quelli che hanno generato nella carne e nel sangue.

I genitori dànno una fede ai figli come a sè stessi, perchè sono avvinti ai figli per mezzo dell'amore.

Ogni altro istituto educativo, per poter compiere la sua funzione, deve essere partecipe del diritto della famiglia, direttamente conferitogli dalla famiglia. La scuola che non consideri la propria opera come una continuazione di quella famigliare, e non esplichi la sua attività in perfetta armonia con questa, o diviene settaria o, per non recare offesa alla libera coscienza degli alunni, si mantiene agnostica di fronte alle questioni più vitali: *neutra* Per non essere settaria o neutra, la scuola deve essere *libera* cioè liberamente organizzata, o scelta dalla famiglia, e fedele al programma educativo di questa.

Lo Stato e il problema educativo

Il prof. Del Giudice dell'Università di Milano parla del dovere e del diritto dello Stato nella educazione.

Confutate le false teorie del « laciar fare » e de « lo Stato è tutto », l'oratore espone chiaramente il pensiero cristiano sulla grave questione.

E il pensiero cristiano è questo: lo Stato ha il dovere di interessarsi della educazione nazionale per formare buoni cittadini. Ma tale dovere deve esercitarlo in coordinazione con i diritti della famiglia e il diritto divino della Chiesa.

Per essere chiaro, l'oratore divide questa parte della sua trattazione nei seguenti punti: a) materie nelle quali lo Stato ha un diritto (che correlativamente è un dovere) a influire nella formazione dei giovani; b) obblighi ai quali lo Stato è soggetto nell'esercitare un tale diritto; c) confini entro i quali tale diritto è esercitabile.

Dopo d'avere illustrati i compiti della famiglia e della Chiesa nella educazione, l'oratore così conclude:

La dottrina cattolica, è dunque anche in questa materia, come in tutte le altre, chiara, precisa, armonica. Essa nega lo Stato « idolo supremo e incarnazione del bene universale » e lo afferma istituto fatto per gli uomini e nel bene temporale di questi, ma ordinato anch'esso alle supreme finalità che questi debbono raggiungere oltre la vita terrena.

La Chiesa e l'educazione

E' l'importante tema svolto dal P. Buccolesi, della Compagnia di Gesù.

La sua esposizione, serrata e convincente, si può riassumere nei seguenti punti:

1. - Dio è il primo Educatore. La Chiesa in particolar modo manifesta questo divino carattere. Essa ha una autorità tutta propria circa l'educazione.

2. - Il fondamento dei diritti della Chiesa va ricercato nella sua natura, nell'essenziale carattere del suo infallibile Magistero. A Lei fu detto di insegnare a tutte le genti la verità religiosa.

3. - Di qui un suo primo diritto: la formazione del Clero. La creazione dei Seminari è di esclusiva competenza della Chiesa.

4. - Come per l'educazione del Clero, così per quella del laicato la Chiesa ha diritto a fondare scuole sue proprie, non soltanto per l'istruzione religiosa ma anche per quella profana.

5. - La Chiesa ha un *potere diretto* sull'insegnamento religioso, che s'impartisce in tali scuole, come anche un *potere indiretto* sull'insegnamento delle scienze profane.

6. - La Chiesa infine ha il diritto di proscrivere e condannare quelle scuole che essa giudica nocive o pericolose alla morale e alla religione.

7. - Va rilevato come la Chiesa nell'esercizio dei suoi diritti sull'educazione si sia ispirata al più profondo rispetto dei diritti altrui, specialmente dei diritti della famiglia.

La preparazione degli educatori

Il P. Giovannozzi delle Scuole pie, tiene la lezione intorno alla preparazione degli educatori.

Egli si domanda: Chi educherà gli educatori? E risponde che non possiamo fidarci nè del naturale intuito e nemmeno dell'opera dei genitori. Se vogliamo avere degli educatori compiuti, integrali, nell'ordine fisico e spirituale, bisogna che altrettanto compiuta ed integrale sia la loro preparazione. Tale non è se non è illuminata dal soprannaturale.

« I grandi artefici dell'educazione — continua l'oratore — sono i genitori, i maestri e i sacerdoti ».

L'oratore lamenta anzitutto la poca o nessuna preparazione dei genitori alla educazione; ne espone, per deplorarli, certi metodi errati ed espone ed illustra moralmente quale dovrebbe essere l'educazione famigliare.

Passando dalla famiglia alla scuola e dalla scuola alla chiesa, il relatore espone chiaramente e brillantemente i requisiti indispensabili tanto al maestro che al sacerdote per riuscire realmente dei buoni educatori.

Relazioni conclusive

L'ultima seduta è stata dedicata all'esame di quello che l'opera educativa secondo lo spirito cristiano debba e possa produrre di bene nella vita sociale.

Il prof. Rotta, dell'Università Cattolica di Milano, parla sull'indirizzo che, secondo la dottrina cattolica, deve avere l'opera educativa.

Tenne poi l'ultima relazione sul tema: *L'opera restauratrice dell'educazione*, la dott. Giovanna Canuti, segretaria di cultura dell'Unione Femminile Cattolica Italiana. Essa prese in esame quella forma speciale di educazione che si svolge a correggere o ad integrare lo sviluppo, ritenuto anormale, di una personalità umana, sia che essa si riveli nel fenomeno della deficenza fisica, mentale e morale, sia che si esplichi in forme di delinquenza.

Il parere del Presidente

Il Rosario

Iniziandosi l'ottobre, mese sacro a Maria, è meglio lasciar da parte i pareri e meditare un po' sulla bellezza del culto mariano o meglio, sull'eccellenza del S. Rosario.

Se il " Pater „ è la preghiera appropriata per il Padre, il Rosario è veramente appropriato per la Madre. In quello con sincera confidenza e certa fiducia preghiamo il Padre con poche frasi splendide nella loro concisione.

Nel Rosario invece ritroviamo la Madre; ed a Lei esprimiamo il nostro amore ripetendo una preghiera che è sempre la stessa, ma tanto bella! L'amore, quello vero, ripete le sue frasi senza stancare, e senza stancarsi. Così è nel Rosario. Dopo aver recitato il " Pater „ la preghiera veramente divina, rivolgiamo e ripetiamo più volte a Maria l'angelico saluto. E poi l'inno di gloria alla Trinità che ci ha data una Mamma sì amorevole.

E infine le Litanie, sforzo inadeguato di poveri uomini, per trovare un titolo adatto alla propria madre.

Meditiamo, o giovani, su questa preghiera, che è pur segno di lotta e di forza. Per suo mezzo fu vinta l'eresia. Per mezzo di una corona del Rosario, più volte un giovane mostrò la sua fede franca. Nel Rosario e nella corona i deboli ritrovavan la forza e furon vittoriosi.

Conserviamo le tradizioni dei padri che recitavano ogni sera in famiglia il Rosario; è già questo un bel programma di Azione Cattolica.

G. MONAI.

Chi in gioventù non si avvezza ad obbedire, obbedisce poi ai fatti, alla forza, all' opinione; chi non piegò a proposito, piega a sproposito.

C. Cantù.

ATTI UFFICIALI

1 - Sono arrivati in federazione i manuali per le gare di coltura dei soci effettivi. Tutti i circoli provvedano subito a prelevarli per iniziare le lezioni. Il prezzo dei manuali è di L. 2 e deve versarsi all' atto del prelevamento.

I manuali per gli aspiranti devono arrivare giorno per giorno.

2 - Tutti i circoli mandino una forte rappresentanza al santuario di Castelmonte.

3 - Il pagamento di "FIAMMA GIOVANILE„ non può differirsi oltre la fine di ottobre. L' amministrazione ha i suoi gravi impegni e si raccomanda quindi un' ultima volta alla puntualità degli abbonati per non essere costretta a ricorrere a mezzi incresciosi.

Il Presidente
dott. MONAI

L' Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

Aprendosi i nostri battenti

Vorrei fin da questo momento fare un augurio: che il *nostro teatro* nel prossimo anno 1927-28 abbia a rifiorir su tutta la linea, abbia a svilupparsi in ogni Circolo, abbia ad affermarsi come manifestazione d'arte.

Dopo l'augurio, una *promessa*. Prometto quest'anno di occuparmi della rubrica teatrale per la *Fiamma Giovanile*, col consenso del Direttore e dell'Assistente Ecclesiastico Federale perchè mi sono convinto che non bisogna trascurare assolutamente questa parte tanto importante nel ciclo educativo dei nostri Circoli.

Dopo la promessa una *preghiera*: che i direttori di scena sieno rigorosi nella disciplina, non protraggano le prove e le recite oltre le 22, non permettan ai giovani di schiamazzare e girondolare per il paese per farsi ammirare dopo la recita, che non si facciano vedere fra il spazio delle quinte per vedere se è venuta la... cugina Olga, che non sputino nella buca del suggeritore, sulla testa o sul libro di questo; che non fumino *assolutamente* sul palco; che non sia permesso loro recitare se non sono bene preparati, altrimenti faranno sempre male e si faranno compiangere dal pubblico che assiste; che si preparino a qualche dramma di ambiente moderno per un eventuale concorso; che riguardo ai costumi non si vestano da pagliacci per dire che sono in costume medioevale; che dopo la recita non si facciano mettere sul giornale a un tanto al metro; che dopo finito tutto dicano almeno grazie a chi loro ha insegnato; sopratutto che facciano il sacrificio anche essi per la grande gloria di Dio e non sieno permalosi.

Colla quale vi saluta il vostro

Glauco.

Attività della Giunta Federale

Seduta del 19 giugno. — Seduta laboriosa. Venne dato resoconto delle visite fatte dai consiglieri incaricati in alcune sottofederazioni, e fissate altre riunioni sottofederali; redatto fin nei particolari un vasto programma di lavoro che doveva avere svolgimento i primi giorni di settembre (esercizi spirituali, assemblea federale, convegno aloisiano), ma che per cause indipendenti dalla volontà della Presidenza Federale non si è potuto purtroppo attuare. Si fissò in quella seduta la prima giornata di studio per gli aspiranti della sottofederazione cittadina, attuata con esito felice domenica 26 giugno.

Seduta del 10 luglio. — Il Presidente riferì in merito a una riunione di Presidenti federali del Veneto che ebbe luogo a Venezia. Particolare importante, in quella seduta venne citata la nostra Federazione per la disciplina dimostrata nello svolgersi delle gare di coltura. Venne appreso con rammarico che gli Esercizi spirituali non avrebbero potuto aver luogo per mancanza di un adatto locale (il Seminario Arcivescovile, sempre gentilmente messo a nostra disposizione, quest'anno è sossopra per lavori di manutenzione straordinari); conseguentemente, studiato il modo di surrogare i mancati esercizi.

Seduta del 24 luglio. — Furono fissate due giornate di studio per dirigenti nel Collegio dei Stimatini di Gemona (g. c.), giornate alle quali, purtroppo, in seguito si dovette rinunciare. Il dott. Monai dette resoconto della seduta del Consiglio sottofederale di Tolmezzo.

Seduta del 21 agosto. — Si trattò principalmente dell'organizzazione degli aspiranti e delle visite ai Circoli, di prossima attuazione.

Questo nei punti più salienti, il lavoro della Giunta in questi ultimi tre mesi. E' chiaro però che a molte altre pratiche di ordinaria amministrazione la Giunta ha dedicato le sue sedute, sempre vive e caratterizzate da concrete deliberazioni, che, se situazioni particolari non hanno permesso sempre di attuare ciò, non devesi addebitare alla giusta, ma alle stesse particolarità avverse ai buoni propositi e alle belle iniziative dei dirigenti.

L'ASINO IN PRESTITO

Un contadino scrisse ad un riccone del luogo un biglietto pregandolo di mandargli in prestito l'asino.

Caso volle che il riccone, quando ebbe il biglietto, pranzasse con un suo ospite.

Ora, nè egli sapeva leggere, nè gli conveniva pregar l'ospite di leggere per lui: cosicchè, preso il bigiletto e dopo aver finto di leggerlo, rivolgendosi al latore disse:

— Ma è un affare da niente! Andrò io stesso tra un momento.

Reminiscenze del Congresso Eucaristico

di Bologna

Il ricevimento offerto agli Ecc.mi Vescovi.....

La sera del 10 settembre, nell'Aula Magna del Seminario Regionale di Bologna si davano convegno i dirigenti delle Federazioni Giovanili Cattoliche Italiane per offrire un ricevimento agli Eccellentissimi Vescovi accorsi in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale.

La vasta sala riccamente addobbata ed illuminata a giorno fu ben presto riempita dalla gioventù nostra che in una a diversi sacerdoti e laici invitati faceva corona a ben 70 rappresentanti delle Diocesi Italiane.

Precedettero il lussuoso ed elegante rinfresco due parole di introduzione di Mons. Tardini, l'anima della gioventù, a cui seguì il saluto ed il riverente omaggio della Gioventù Cattolica ai Vescovi calorosamente portato dalla vibrante parola di Rossi, Delegato Regionale Pugliese. Si ebbe poi l'entusiastico benvenuto ed il saluto cordiale dell'avv. Legnani, Presidente della Federazione Bolognese ed ecco ad una sol voce tutti reclamare la parola del comm. Corsanego.

Per nulla preoccupato dell'imprevvisto, il nostro amato Presidente Generale improvvisò cominciando coll'esporre l'alto significato della serata che doveva essere una nuova e serena prova dei legami figliali della Gioventù Cattolica verso i Capi delle Diocesi. Ricordò come nel nuovo sacrificio imposto, i giovani sentano il bisogno di stringersi attorno ai loro Vescovi, che soli sanno comprenderli e difenderli e coprirli anche col loro manto Episcopale. Venendo infine a parlare dell'avvenimento solenne che ha chiamati i Cattolici a Bologna, ammonì che « se Congresso Eucaristico significa preghiera, la Gioventù Cattolica è da ben 60 anni in Congresso » e che « il segreto della vittoria della Gioventù Cattolica sta nel sacrificio ».

Queste parole furono degnamente coronate da un interminabile entusiastico applauso, che fu interrotto dalla calda e paterna parola di S. E. Mons. Cazzani Vescovo di Cremona.

Con visibile commozione il simpatico Presule disse di voler interpretare il sentimento dei suoi confratelli presenti ed anche di quelli assenti affermando che tutti i Vescovi sentono di amare in particolar modo i giovani cattolici che sono sempre di aiuto alla gloria della Chiesa. E per dimostrare che quanto diceva era l'eco fedele di ciò che il cuore sentiva, soggiunse: « se tutti i Vescovi vi amano come me, nessuno più di me! ».

Dopo aver ricordato diverse glorie della Gioventù Cattolica, terminò il suo dire con una lode ai giovani che sempre hanno saputo e sanno che cosa sia il sacrificio e che volentieri l'hanno abbracciato vivendo in esso.

Il suo silenzio rinnovò una serie di applausi e di evviva al Papa, ai Vescovi, alla Gioventù Cattolica.

La serata commovente e riuscitissima si chiuse tra il più vivo entusiasmo e la più grande soddisfazione.

.....e l'adunanza generale della Gioventù Cattolica

E' impossibile precisare il numero dei giovani e delle bandiere che stipavano l'ampio cortile del Collegio San Luigi domenica 11 settembre, per la adunanza generale.

Da tutte le parti, di tutti i ceti, i giovani cattolici erano accorsi per sentire la parola del loro Presidente Generale.

Parlò per primo l'avv. Ossicini, Vice presidente generale, l'avv. Legnani, il rag. Manzini, Padre Gavotti e finalmente salì al palco il comm. Corsanego. Coll'orologio alla mano, egli ricordò il grande Giovanni Acquaderni fondatore della Gioventù Cattolica, ed invitò tutti a seguire il suo fulgido esempio di pietà e di sacrificio.

« Noi dobbiamo volere — disse — ma la nostra volontà non deve essere che l'eco della volont àdel Signore. Se il sacrificio ci è imposto dobbiamo dire: lo vogliamo perchè il Signore lo vuole ». Ricordò i martiri del Messico ed invitò a riaffermare il giuramento di fedeltà a Cristo, al Papa, alla Chiesa.

Finì il suo eloquente discorso chiedendo se tutti avessero fede nel Vicario di Cristo, e se credessero a chi parlava. Una selva di grida protestò la fede, l'omaggio e la riconoscenza ed allora fattosi solenne l'oratore terminò: « Giovani, il Papa è con noi! ».

Chiusero l'adunanza elevate parole di Mons. Pini, la buona mamma dei giovani, e Mons. Tardini, che, « per non offuscare le parole del confratello » — disse lui — si limitò a dare gli avvisi per il resto della giornata.

m.

XXX

L'attività giovanile in Italia

AL SANTUARIO di MONTALLEGRO, ai piedi della Madonna, la Federazione di Chiavari ha tenuto il Congresso. Il comm. prof. L. Ricci rappresentava il Consiglio Superiore. Numerose le adesioni, tra le quali quella di S. E. Mons. Vescovo.

A RETORTO, in occasione della benedizione della bandiera di quel Circolo, fu tenuto l'annuale convegno della Gioventù Cattolica di Alessandria.

AL SANTUARIO di ROBEGANO si è svolto il pellegrinaggio — convegno di oltre 300 aspiranti della plaga « S. Gabriele dell'Addolorata » del Miranese in Diocesi di Treviso.

A CREMA ha avuto luogo il II.o corso di Esercizi Spirituali con 92 partecipanti.

A MELEDO, SELVA, S. PANCRAZIO hanno avuto luogo riunioni di plaga della Gioventù Veronese.

AL SANTUARIO di SELVAGGIO si sono riuniti i Circoli di alcune plaghe della Federazione di Torino Era presente anche il prof. Ciciazzi.

A CREMONA 110 giovani hanno partecipato agli Esercizi Spirituali.

NELLA FEDERAZIONE di CONCORDIA 94 giovani han partecipato agli Esercizi Spirituali.

NEL PADOVANO si son tenuti riuscitissimi congressi di aspiranti.

A PISTOIA, coll'intervento di Monsignor Tardini ha avuto luogo la solenne premiazione della gara di cultura.

A THIENE la G. C. Padovana ha tenuto la sua settimana di studio / preghiera. S. E. Mons. Vescovo ha inviato una splendida lettera ai giovani benedicendoli.

A MILANO il 25 settembre ha celebrato la prima S. Messa Don Giudici, medico-chirurgo, che fu animatore della G. C. Milanese.

NEL MILANESE hanno avuto luogo Congressi Eucaristici giovanili.

A S. PIETRO in VALLEMINA sono stati ospiti della Colonia P. G. Frassati della Federazione torinese i giovani coloni del 2.o turno.

A GUARDAMIGLIO (Lodi) si son riuniti a convegno 500 giovani cattolici.

....e all'estero

A BALERNA nella Villa Vescovile la Gioventù Cattolica Ticinese tiene la sua Settimana sociale sul tema: « L'Azione Cattolica ». Tiene le lezioni di indole teorica e culturale il conte Dalla Torre.

A KATOMICE (Slesia Polacca) si è celebrato un riuscitissimo Congresso dalla Gioventù cattolica dell'Alta Slesia.

Tal doman di Sante Filumene a Tresesin

LA MORAL DE RIDADE!

Checo, congedat di fresc e fedel al Circul, lant a gustà al sînt Vigi che al dîs:

Gigi — Cemût? iò no soi bon di bala? Pùar batàli! A l'è vêr che o ieri dal circul, ma cumò i bai di une volte no si jù bale plui! E quant c'o sai i modernos...

Meni — Tâs po'! tu no tu sâs...

Checo — Ce veso di berlà! no veso fan?

Vigi — Ciale mo', Checo; al dîs Meni che un c'al sa il fox-trott, il charleston, l'one-step, il tango, il salleston, il blac botton... insumis i bai modernos, nol puiedi là a balà in qualunque puest.

Checo, al tâs.

Vigi — Ce ti parial, Checo?

Checo — A mi, mi par che chel c'al iess dal circul, dulà che e son i plui biei e sants divertiments, par abassasi a balà di che sorte di bai lì, al po là a balà... propri in qualunque puest e quindi ancie... in te gabie dall'ors!

Chei che passin si discuestin di ridi.

Stagnin.

L'AMORE

L'amore esiste nell'uomo come il sentimento di religione. Il primo è intrinseco, innato nell'uomo come il secondo. Dio, nella sua infinita bontà e sapienza, ha voluto fornire l'uomo di questa dote che lo fa superiore a tutti gli esseri, ha voluto porre nell'uomo, colla vita, questo sentimento onde per primo rendesse al suo Creatore il tributo più nobile: quello dell'amore.

Questo sentimento, questa dote, che nobilita l'uomo dinnanzi a tutto il creato, lo rende anche simile in certo modo a Dio, che è Amore infinito.

Ma se tanta è la nobiltà e la grandezza di questo inestinabile dono quando è contenuto nel limite del giusto e del bello, è invece degradante in chi non sa guidare santamente questa forza, ed i suoi impulsi.

Noi dobbiamo prima amare Dio, come Egli ci comanda, con tutte le nostre forze e con tutte le nostre menti e il nostro cuore. Il resto ameremo perchè amiamo Dio.

Questa relazione, questa intimità divina ci costringe necessariamente all'esatto compimento di tutti i nostri doveri.

Come quando noi per le persone che amiamo sinceramente siamo capaci di qualsiasi sacrificio, anche del supremo, quello della vita così non ci dobbiamo mostrare da meno dinnanzi all'amore di Dio.

Egli ci chiede benigno che rispettiamo i suoi ordini, attuandoli; ci chiede che viviamo secondo le sue norme, che sono così sante, e noi ci rifiuteremo?

No; non vogliamo essere vili e fannulloni...! Christi sumus! siamo di Cristo! E per Cristo e con Cristo dobbiamo vivere e, se occorre, morire.

Giava.

ASPIRANTI

Mamma, non ci posso stare! Vado via!

(Dal vero)

Così un caro, simpatico giovanetto, che fece la sua prima Comunione, con edificante pietà, nella Cattedrale di Pesaro, 14 del mese di luglio 1927.

I genitori del neo-comunicato, a completare la festa del loro adorato figliuolo, vollero qualche sera dopo condurlo, con tutta la famiglia all'Arena al Lido, dove, disgraziatamente, non sempre è rispettato, nelle produzioni che si dànno, il senso morale così necessario nella letteratura e nell'arte se si vuole educare il popolo e sopratutto la gioventù.

La rappresentazione di quella sera doveva essere delle più audaci e sguaiate, poichè il giovanetto, undicenne, a un certo punto, rosso in volto, si alza e dice: *Mamma, non ci posso stare! Vado via!*

E uscì accompagnato dalla domestica.

La mamma allibì, non ebbe forza di parlare. Avrebbe dovuto precedere e — quanto meno — seguire il tenero e coraggioso figlio, ma lungi dal gustare lo spettacolo, si sentì così profondamente avvilita che, a teatro finito, raccontando l'accaduto a persone amiche, così ebbe a dire:

— La confusione e la vergogna che provai alle parole e alla fuga di mio figlio mi hanno spezzata l'anima. Come è terribile per un padre e per una madre, che dovrebbero essere esempio di correttezza, sentirsi così francamente e fieramente condannati da un figlio innocente.

Al caro e simpatico giovanetto che ha dato così splendido esempio di delicatezza, di coerenza e di fortezza cristiana, che vale più di dieci articoli e di cento conferenze, il plauso e l'ammirazione di tutti gli onesti con l'augurio che anche, giovane adulto, continui a combattere coraggiosamente contro le svariate forme d'immoralità, che ha fatto e fa strage di anime e minaccia le basi della stessa società, che non sarà mai grande e potente senza fortezza di anima ed onestà di vita

« Gli Aspiranti sono i più giovani fra i giovani, i più cari al Cuore di Gesù, sono l'avvenire... ».

Pio XI.

PRIMA COSA AL MATTINO...

quando la mamma chiama, aprire gli occhi, saltar giù dal letto, fare il segno della croce, offrire il cuore al Signore, recitare tre « Ave, Maria » e dare il buon giorno alla mamma...

...E ALLA SERA

ultima cosa alla sera: salutare la mamma, recitare un atto di dolore, fare un po' di esame di coscienza e poi tre « Ave Maria » e fare il Segno della Croce.

Voi fate così?

Cose da ricordare

I FIAMMIFERI sono sempre pericolosi nelle mani dei ragazzi e lo dimostrano i numerosi e disastrosi incendi registrati nei giorni passati dai giornali.

LE ARMI sono più pericolose ancora. Un ragazzo di dodici anni ha voluto provare il fucile del papà: ma un colpo è partito ed è andato a ferire mortalmente la sorella. Non scherzate mai colle armi.

IL FRESCO comincia a farsi sentire, specialmente al mattino. E' bene che cominciate a coprirvi di più sul letto per evitare i soliti disturbi invernali.

Per gli Aspiranti

L'"Aspirante„ giornale ufficiale

Il Bollettino ufficiale per Assistenti Ecclesiastici pubblica:

« Tutti sanno che la Pia Società di S. Paolo di Alba prese, qualche anno fa, l'iniziativa di pubblicare un foglio per i piccoli aspiranti della Gioventù Cattolica Italiana.

Il bel giornaletto, dal titolo *L'Aspirante* piacque ai nostri frugolini ed oggi il piccolo foglio ha una diffusione assai notevole.

Bisogna però che divenga il giornale letto da tutti gli aspirantini d'Italia. A questo scopo, per accordi intervenuti tra la Presidenza Generale della G. C. I. e i superiori della Pia Società di S. Paolo, *L'Aspirante* diventerà il giornale ufficiale dei piccoli aspirantini. Vale a dire che il giornaletto passerà alla dipendenza della Presidenza generale, verrà migliorato nella veste tipografica, verrà anche migliorato nella redazione, perchè all'opera così opportunamente prestata finora dalla Società di S. Paolo si aggiunge la collaborazione preziosa di altri scrittori, che hanno una profonda conoscenza del nostro movimento e che nello stesso tempo conoscono l'arte di riuscire interessanti ed attraenti per i giovanetti.

Si spera che questo rinnovamento dell'*Aspirante* divenga un fatto compiuto entro il prossimo ottobre ».

=×××=

NON CONSERVARE RANCORI

Un panettone paciere

L'editore Ricordi e il musico Puccini erano già legati da una lunghissima amicizia; ma un brutto giorno sorse fra essi un malinteso, tanto che i due stettero sei mesi senza avvicinarsi e senza scriversi. Ciascuno credeva però di aver le sue buone ragioni per non muovere il primo passo. Dovevano essere le feste di Natale a far cessare quel broncio.

In tale occasione il vecchio Ricordi soleva inviare un gustoso panettone alla famiglia Puccini. La gentile consuetudine durava da anni; ma quell'anno come fare?... Il dono avrebbe vieppiù accentuata ed inasprita la discordia.

L'editore ebbe allora una felice trovata. Fece spedire un magnifico panettone e poi lasciato trascorrere il tempo che il panettone avrebbe impiegato per giungere da Milano a Torre del Lago, così telegrafò a Puccini:

« Panettone spedito per isbaglio. Ricordi ».

Puccini si affrettò a rispondere a Ricordi:

« Panettone mangiato per errore. Puccini ».

Ciò fece concludere la pace fra i due grandi e vecchi amici.

Un'epigrafe da ricordare

Sopra un bicchiere fu scritto una volta la seguente epigrafe, che i bevitori non dovrebbero mai dimenticare:

O bevitore, non bere più tanto.
Tre cose sul bicchier vedi dipinde;
La prigion, l'ospedale e il camposanto.

Le nostre cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "San Luigi„

L'inaugurazione della Bandiera

Domenica scorsa il Circolo Giovanile Cattolico celebrò nella gioia pura e fraterna la festa della inaugurazione del suo vessillo. La funzione della benedizione ebbe luogo alla Messa delle 11.30. La chiesa era gremita di fedeli intervenuti alla bella e commovente cerimonia. A basso della balaustra erano i giovani del Circolo locale e la Signora Attilia Stella, madrina del vessillo, opera gentile, paziente e generosa delle sue mani. Nel coro prendevano posto l'egregio sig. dott. Monai, Presidente federale della Gioventù Cattolica Friulana, e le rappresentanze di vari Circoli della Città coi loro vessilli.

Funzionò il Parroco don Remigio Bisiaco, che al Vangelo, prima di benedire la bandiera, rivolse un elevato e commovente discorso, nel quale incoraggiò i giovani a perseverare con la preghiera, l'azione ed il sacrificio nella via del bene intrapreso per essere un giorno elementi utili alla patria ed alla società. Seguì la benedizione solenne. Alla sera i giovani stessi vollero dare ai loro parenti un piccolo riuscitissimo saggio ricreativo in forma strettamente privata, consistente in una conferenza e nella composizione di alcuni quadri viventi tratti dalla vita del Santo loro Patrono San Luigi Gonzaga.

I giovani ringraziano di cuore quanti cooperarono per il felice esito della festicciola, entusiasti di proseguire nella via del bene da qualche tempo intrapresa.

Circolo "Erminio Blasoni„

Adunata effettivi ed aspiranti

Rinfrancati nel corpo è ora di rinfrancarci nello spirito.

La stagione delle cure alpine, e marine, delle gite, dei pellegrinaggi, delle competizioni sportive è passata. Siamo già in ottobre, la stagione bigia e melanconica, ma la stagione più propizia per lavorare la propria mente ed il proprio cuore. A raccolta adunque. Siete tutti? M'accorgo che qualcuno non è più. Non importa. Voi che restate e siete, grazie a Dio numerosi, porgete attenzione al programma di lavoro da svolgere nei prossimi mesi.

Esercizi Spirituali, in preparazione alla festa della Madonna della Provvidenza, 9-16 ottobre. Predicherà un distinto Sacerdote. Due prediche al giorno, ore 6.30 mattina e ore 7 la sera. Nessuno può mancare.

Gare di coltura — A cominciare dal giorno 22 ottobre, obligatorie per gli effettivi e gli aspiranti. Chi non si sente di studiare ciò che più importa nella vita, la Religione, non è degno di rimanere fra le nostre file gloriose. Orario: per gli effettivi ogni sabato alle ore 8 di sera. Per gli aspiranti ogni domenica dopo la Messa delle 9.30.

Gruppo Buona Stampa — Esiste già; à bisogno però di migliore organizzazione. 17 ottobre adunanza dei volenterosi ore 4 pom. Ricompensa premio ai distributori per gli anni 1926-27.

Gruppo Piccolo Clero, per il decoro delle funzioni di chiesa. Adunanza il giorno 18 ottobre alle ore 5 pom. nella sede del Circolo.

Comunione mensile il 3 ottobre, alle ore 7, festa di S. Teresa del Bambino Gesù, di cui la chiesa di S. Nicolò, unica a Udine, possiede la Reliquia.

=+=

Tricesimo

Consiglio Sottofederale

Domenica 11 settembre, ebbe luogo, nella casa canonica, il consiglio sottofederale. Sono presenti: Tricesimo, Cortale, Tavagnacco, Raspano, Vergnacco. Assenti Rizzolo, Ara, Fraelacco ed Adegliacco.

Assiste l'adunanza il Rev.mo Assistente Eccl. Sottof. sac. dott. Marco Dall'Ava, pievano di Tricesimo; presiede i lavori il dott. Monai, Presidente federale; relatore... io.

I lavori hanno inizio con la preghiera di rito. Come relatore incomincio a spiegare le spese e gli incassi 1926-27: ecco i termini totali: passività lire 481.45, attività 556.25, resta in cassa L. 74.80.

Credevo di essere a gala, ma l'assemblea si dimostra... diffidente; ed allora con tutta la mia ironia:

— Cun chei 150 e passe francs che mi coste nome l'ultime riparazion de me « carcasse »! cence calcolà il fruio des scarpis ecc. o vês cûr di fami che ghigne?!! Ah! vessio bivûz tanc' quarts di vin cun chei bêz!

Sentita questa filippica, la relazione finanziaria è approvata.

Ed ecco che con un biglietto Attilio Tosolini — campione nostro — ci fa un abbuono dell'80 per cento del suo avere dalla sottofederazione (esercizio 1923-24).

La lettura di questo biglietto provoca applausi verso l'ex presidente così benemerito.

Viene quindi stabilito il saldo del debito per direttissima, con ringraziamentissimi verso il generoso creditore. Con questa nuova spesa il patrimonio sottofederale resta di L. 22.20.

Dò quindi la relazione morale: tesserati attivi 1926-27 n. 183; aspiranti n. 106; abbonati a *Fiamma* n. 70.

Dopo questi dati leggo un minuzioso diario sottofederale che comprende la vita, la situazione, l'attività e vitalità di tutti i nostri circoli dal 16 gennaio 1927 in poi. La relazione morale ed il lavoro compiuto dopo qualche domanda a cui risposi sono approvati.

⁂

Ha inizio quindi una animata e generale discussione sui vari articoli dell'o. d. g. Viene approvato quanto segue:

I. I circoli della sottof. devono adoperarsi energicamente e tenacemente per far sorgere e funzionare in ogni paese, sotto la guida dell'Ass. Eccl. l'Oratorio-ricreatorio festivo ed i giovani devono essere gli organizzatori — magari a turno — di giochi e divertimenti, dei quali si propone qualche esemplare per la pubblicazione su *Fiamma Giovanile*.

II. Su proposta di Leo Badini si domanda alla Federazione di far rispettare quel regolamento che proibisce le recite teatrali in quaresima.

III. In modo specialissimo si provvederà in ogni circolo, sotto la guida dell'Ass. Eccl. e del Pres. di offrire, a spese del circolo, conferenze e svaghi per gli aspiranti.

IV. Si constata l'utilità di adoperare le sale ricreative dei nostri asili infantili per le opere aspiranti ed oratorio, anche per dar modo ai fanciulli di vivere in ambienti atti a non far disperdere ciò che all'asilo fu loro infuso. Veramente se noi abbandoniamo questi fanciulli all'opera distruttrice della piazza, l'asilo si riduce soltanto ad un'opera di materiale tornaconto dei genitori.

V. Siccome nei nostri paesi v'è il circolo spesso senza alcun divertimento, si propose di fabbricare un palcoscenico smontabile ambulante da portarsi nelle sagre dei nostri paesi come opposizione al ballo come mezzo atto a finanziare i circoli delle piccole parrocchie, ecc. I lavori teatrali sarebbero eseguiti dalle filodrammatiche dei paesi più grossi, ed il tutto sarebbe regolato da apposito regolamento che verrà compilato in breve.

VI. Si constatò la necessità di leggere di più *Fiamma* da parte dei giovani, di saldare quanto prima i debiti dell'anno in corso e di prepararsi per i nuovi abbonamenti.

VII. Per gli aspiranti necessita qualche po' di lettura, anche perchè nei nostri paesi, finita la scuola, per molti è finito il leggere e scrivere; quindi si raccomanda e si delibera di abbonare gli aspiranti al bel giornaletto *L'Aspirante* che porta una spesa assai piccola.

Dopo la discussione di questi argomenti e di altri, scappano fuori alcune considerazioni mie, che qui a brani trascrivo, perchè utili a tutti.

OSSERVAZIONI

Dalle situazioni particolari di ogni Circolo, dalla vitalità ed attività dei circoli della sottof., e dal sorgere di nuove sezioni aspiranti, si rileva che abbiamo camminato un pochino. Però si può e si deve fare molto di più. Bisogna che noi offriamo ai nostri giovani un ambiente sano in cui essi siano attratti a vivere; poichè dall'ambiente moderno non usciranno che cristiani in apparenza, cristiani per abitudine o per tornaconto.

Tutto è possibile fare. In una parrocchia dove vi è un circolo di sei o sette soci — siano pur buoni — la vita del circolo, per conto mio, non è che all'inizio.

Sotto gli auspici dei nostri circoli, nei nostri paesi devono risorgere ricreatorii, oratorii, filodrammatiche, cantorie, biblioteche ecc. E non si porti la scusa di situazioni particolari e di difficoltà. Noi dobbiamo essere i pionieri ed i restauratori delle qualità morali che il mondo intero ogni giorno perde, e la nostra opera deve svolgersi in qualunque modo ed in qualunque tempo! A noi! a noi!... che vantiamo il compito di formare nella nostra società santi e buoni cittadini, resta il dovere preciso di strappare alle piazze, alle insidie mondane la gioventù! Ma molta gioventù! Direi.... tutta la gioventù!

E per questo solo compito, che è poi il compito nostro, dobbiamo dare fino l'ultima nostra energia, ...rontando ogni martirio piuttosto che farci dire un giorno: Foste spettatori indifferenti, tolleranti o patrocinatori colla vostra inerzia di una universale catastrofe morale.

Stagnìn.

Reana

Pellegrinaggio a Castelmonte

(Rit.) Giovedì 8 corrente, giorno della natività di M. V., i giovani di questo Circolo quasi al completo si portarono in pellegrinaggio a Castelmonte condotti dal nostro Rev. Ass. Eccl. D. Danilo Di Giusto che celebrò la S. Messa, rivolgendo loro, al l'Evangelo, un elevato discorso di circostanza.

I cari giovani accompagnarono liturgicamente la S. Messa cantando la « Messa degli Angeli » ed alla Comunione tutti si accostarono a ricevere Gesù Eucaristico.

Usciti dal Santuario si rifocillarono alquanto, indi presero la via del ritorno.

Così questo Circolo festeggiò degnamente il V.o anniversario della sua fondazione E da queste colonne rivolge grato ricordo al suo primo Ass. Ecclesiastico col seguente Telegramma:

Rev.mo Sac. G. Munini
Parroco di **Mussons**

« Soci Circolo « Sana Iuventus »
« uniti loro nuovo Ass. Eccl. ricorren-
« za lustro fondazione pregano S. V.
« Rev.ma, fondatore e benefattore,
« gradire filiale omaggio perenne ri-
« conoscenza ». l. m. b.

Cortale

Cose del Circolo

Con la vita del Circolo si tira avanti metodicamente. Le riunioni si sono mantenute e si mantengono sempre settimanali, e in esse ogni volta è svolto dall'Ass. Eccl. qualche argomento attinente la società famigliare.

Nella seduta di domenica 4 settembre si stabilì che il Circolo nostro anche quest'anno prenderà parte alle gare di coltura religiosa. Si propose e si deliberò di fare una piccola gita; si osò perfino gettar l'idea d'una bandiera! La Provvidenza divina è grande, non meno dei nostri sogni...!

Domenica 11 settembre, festività del S. Nome di Maria, i giovani del Circolo onorarono la Vergine con una Comunione generale e, quelli che fanno parte della locale cantoria, eseguendo con buon successo il canto della Messa « Te Deum Laudamus » e dei Vespri in canto figurato.

(*io*).

Tarcento

Non ostante molteplici difficoltà, il Circolo Giov. Catt. *S. Pietro* è stato fedele al suo programma ed ha svolto durante l'estate, che è ormai tramontato, una non indifferente attività culturale. Ogni settimana si riuniva nella sede annessa alla casa canonica e dai soci si tennere parecchie conferenze sui temi più svariati. Di alcune di esse — le migliori — diamo il tema col nome del socio che la svolse e la lesse in presenza del Consiglio, dell'Assistente Eccl. e dei compagni.

1. Il giovane cattolico e la stampa - sig. P. Cella — 2. Il giovane cattolico e la purezza - sig. D. Granzotto — 3. il Papa e l'Azione Cattolica - rag. I. Marchetti — 4. L'inquisizione spagnola - sig. C. Pilotto — 5. Il giovane cattolico e l'Eucaristia - sig. G. Muzzolini — Il giov. catt. e l'istruzione religiosa - F. Fadini — 7. Il giov. catt.

e la famiglia - G. Fadini — 8. Commemorazione di A. Volta (Scienza - Fede) - prof. G. Cossio, insegnante nell'Istituto Tecnico di Livorno — 9. Il Poeta di S. Gorizia - sig. L. Comini — 10. Commemorazione di U. Foscolo - sig. Leonino Comini — 11. L'ignoranza del Catechismo - sig. A. Rovere — ... Gli Uomini dell'Azione Cattolica e l'Eucaristia - dott. A. Pividori.

Non per vana gloria (che ci toglierebbe ogni premio dal Cielo), ma per desiderio espresso dei Superiori abbiamo accennato a questo lavoro svolto nell'unico intento di stimolare anche altri circoli ad un'attività che si può svolgere senza grandi difficoltà durante l'estate e con immenso vantaggio dei giovani, che si abituano ad esprimere i loro pensieri ed a presentarsi in pubblico.

* * *

Il nostro Circolo (così è desiderio del Consiglio) prenderà parte in grande numero al pellegrinaggio di Castelmonte la terza domenica di ottobre e farà in modo di intervenire anche la fanfara per rallegrare con le sue note i tanti compagni che saliranno senza dubbio al caro Santuario, per rinfervorarsi nella fede e cantare le lodi alla Vergine Benedetta.

Codroipo

A Bologna

Il Circolo Giovanile di Codroipo fu ben rappresentato al Congresso Eucaristico Nazionale di Bologna: quattro soci effettivi: Di Sopra G., Menotti Luciano, Romeo; un aspirante Gigi spagnolo. Tutti pieni d'entusiasmo. Parteciparono alle adunanze della Gioventù Cattolica; alle principali e suggestive funzioni religiose e alla processione di chiusura con la propria bandiera, dietro alle mille altre d'ogni parte d'Italia. Le impressioni ottime. Menotti concentrò in sè quelle di tutti e tenne una bellissima conferenza sull'argomento.

Conferenze

Regolari, ogni venerdì, illustrate da proiezioni e tenute dai soci. Buone le ultime due: quella del socio Zanussi su « I scienziati del sec. XIX e la Chiesa »; bellina, d'argomento un po' difficile (ah! quel mastodontico animale!); l'altra del socio ch. Carnelutti dal titolo Pio X. Sembrava di vederlo quel santo Papa, vivente sullo schermo e nella parola dell'oratore!

Militari

Alcuni furono a trovarci: Bruno (che faccia!); Pauli (che alpino!); Toni (un bel giovane!); Basilio (terribile!); Bepo venne, ma fu come un lampo.

E gli altri? Salute e saluti a tutti, da tutti, specialmente dai novelli coscritti.

Tolmezzo

Adunanza

Il giorno 21 settembre si tenne nella sede del Circolo, alla presenza del Presidente sig. G. B. Rainis e dell'Assistente Eccl. don Antonio Mauro, una adunanza a cui erano presenti circa 15 giovani, tra i quali 11 componenti della Banda Cittadina che hanno voluto formare una piccola fanfara nel circolo.

L'Assist. Ecclesiastico espresse ai giovani il suo compiacimento avendo parole di lode per il loro bel esempio col formare la piccola fanfara, e così dare maggior sviluppo alla Gioventù Cattolica di Tolmezzo. Si impegnò pure di far venire per ogni suonatore le parti di musica. I componenti poi han voluto nominare a loro maestro il sig. Coretti, il quale accettò la carica, e si impegnò di dirigerla.

Il Presidente comunicò che il 2 ottobre sarà l'incontro di una gara di foot-ball al campo sportivo della Pro Tolmezzo, della nostra giovane squadra contro la « Errante » e si augura che la giovine squadra, che scenderà in campo con la maglia bianca e bleu, abbia a riuscire vittoriosa.

* * *

Il Presidente della G. C. di Tolmezzo augura ai nuovi componenti della fanfara del Circolo, che sono entrati a far parte nella grande famiglia della G. C. I., di meritarsi, coi loro sacrifici e coi loro esempi l'ammirazione dei compagni e di tutto il popolo di Tolmezzo.

=×××=

Diffondete tra i giovani "Fiamma Giovanile,,

Il movimento giovanile nel 1927

	TESSERE		MANUALI	
	Attivi	Aspir.	Attivi	Aspir.
Sottofederazione di Udine Città				
1 Lelio Michelini	25	25	38	20
2 E. Blasoni	20	50	20	50
3 S. Giorgio	68	75	20	38
4 S. Luigi - Parr. S. Quirino	15	20	20	15
5 S. Marco - Chiavris	16	8	—	—
6 S. S. Sette Fondatori alle Grazie	—	—	—	—
	144	178	98	123
Sottofederazione di Udine Paderno				
1 Pagnacco	29	43	12	10
2 Colugna	27	25	27	25
3 Paderno	33	22	15	15
4 Feletto	39	20	15	20
	128	110	69	70
Sottofederazione di Fagagna				
1 Madrisio	20	20	—	28
2 Fagagna	—	—	2	—
Sottofederazione di Tricesimo				
1 Tricesimo	65	15	50	20
2 Fraelacco	13	13	2	12
3 Raspano	5	9	1	11
4 Reana	15	12	5	—
5 Adegliacco	20	27	24	26
6 Tavagnacco	10	10	—	—
7 Vergnacco	26	20	18	—
8 Rizzolo	7	—	—	—
9 Cortale	12	—	5	—
10 Ara	10	—	—	—
	183	106	105	69
Sottofederazione di Nimis				
1 Nimis	30	20	15	20
Sottofederazione di Codroipo				
1 Codroipo	40	40	45	35
2 Bertiolo	23	22	21	29
3 Biauzzo	20	20	12	—
4 Zompicchia	20	15	20	20
	103	97	113	104
Sottofederazione di Cividale				
1 Campeglio	14	7	1	—
2 S. Guarzo	—	14	—	—
	14	21	1	—
Sottofederazione di Tarcento				
1 Tarcento	70	120	50	205
2 Segnacco	6	10	—	—
3 Stella	—	—	15	15
	76	130	65	215
Sottofederazione di Manzano				
1 Manzano	30	25	10	10
Sottofederaz. di Variano - Campoformido				
1 Nespoledo	10	5	8	7
Sottofederazione di Gemona				
1 Artegna	—	—	30	—
2 Osoppo	20	33	10	—
	20	33	40	—
Sottofederazione di Palmanova				
1 Palmanova	20	28	10	25
2 Sevegliano	51	16	25	10
3 Ialmicco	41	12	10	3
4 Bagnaria	20	—	10	—
5 S. Maria la Longa	25	20	—	—
6 Trivignano	31	—	—	—
7 Ontagnano	—	27	—	—
	188	103	55	38
Sottofederazione di S. Daniele				
1 S. Daniele	45	10	50	45
2 Forgaria	20	10	—	—
3 Rive d'Arcano	8	20	1	2
4 Rodeano	20	—	—	—
5 S. Giacomo	50	40	20	30
6 Susans	39	46	20	35
7 Villanova	30	25	20	25
8 Muris	60	50	60	50
	272	201	171	187
Sottofederazione di Pontebba				
1 Pontebba	14	30	—	—
Sottofederazione di Mortegliano				
1 Mortegliano	38	30	30	31
2 Flambro	26	13	55	24
3 Galleriano	5	—	20	20
4 Lavariano	10	—	—	5
5 Lestizza	40	30	30	28
6 S. Maria Sclaunicco	11	10	15	—
7 Talmassons	27	30	23	30
	163	113	173	138
Sottofederazione di Buia				
1 S. Stefano	30	—	20	10
Sottofederazione di Tolmezzo				
1 Tolmezzo	25	—	5	—
Sottofederazione di S. Pietro di Carnia				
1 Piano d'Arta	20	15	—	17
2 Cabbia	13	10	—	—
	33	25	—	17
Sottofederazione di Udine III.				
1 Terenzano	25	25	20	—
Sottofederazione di Varmo				
1 Mussons	10	15	10	15
Sottofederazione di Sedegliano				
1 Flaibano	15	10	—	—

RIEPILOGO

	TESSERE		MANUALI	
	Attivi	Aspir.	Attivi	Aspir.
Sottofederazione di Udine:				
1 Città	144	178	78	73
2 Paderno	128	110	69	70
3 Terenzano	25	25	20	—
Sottofederazione di Fagagna	20	20	2	28
» di Tricesimo	183	106	105	69
» di Nimis	30	20	15	20
» di Codroipo	103	97	113	104
» di Cividale	14	7	1	—
» di Tarcento	76	130	65	215
» di Manzano	30	25	10	10
» di Variano - Campoformido	10	5	8	7
» di Gemona	20	33	40	—
» di Palmanova	188	103	55	38
» di S. Daniele	272	201	171	187
» di Pontebba	14	30	—	—
» di Mortegliano	163	113	173	138
» di Buia	30	—	20	10
» di Tolmezzo	25	—	5	—
» di S. Pietro di Carnia	33	25	—	17
» di Varmo	10	15	10	15
» di Sedegliano	15	10	—	—
TOTALE	1533	1253	958	997

Raffronti

Anno	Manuali	TESSERATI	
		Aspiranti	Effettivi
1923	1550	832	1753
1924	1900	712	1552
1925	2550	1025	1775
1926	2620	1044	1578
1927	1955	1253	1533

Ora dovremmo fare qualche co... meno a queste cifre? Ci riserviamo... rò di farlo quando ci troveremo ri... ti a Castelmonte per il nostro Pel... grinaggio: le osservazioni che fare... assumeranno così maggiore effica... perchè fatte a viva voce.

Intanto i singoli Circoli e tutti co... ro che amano il movimento giovan... cattolico studino queste cifre e... f... ciano qualche proposito efficace, da... porsi ai piedi di Maria Santissima... giorno sedici ottobre a Castelmonte.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respo...
Udine - Arti Grafiche Coop. Friula...

=×××=

Sindacato Agricolo Friulano

S. A. - Cap. L. 1.000.000 — C. C. I. N. 9320

Uffici e Magazzini

Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 | Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89

UDINE

Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi

Aratri - Falciatrici - Rastrelli
Zappini - Corpi rincalzatori

Motoaratrici
e qualunque Macchina agricola

SCREMATRICI — Caglio — ed impianti completi di latteria

Le migliori **Falci** di Stiria

Pezzi di ricambio

Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. — interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Str... Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latis... Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - N... - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pocenia - Ponteb... Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda-Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. ... nardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarce... Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Agosto 1927

ATTIVITÀ

Cassa	L.	887,467.25
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	31,719,229.40
Effetti all' incasso	»	1,197,090.14
Conti corr. ant. su val.	»	3,467,491.68
Titoli: di proprietà L. 13,489,567.10; derivanti da depositi » 3,513,100.—	»	17,002,667.10
Beni immobili (Sede e Filiali)	»	1.165,314.30
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	»	1.—
Banche corrispondenti	»	50,183,843.71
Succursali e Agenzie	»	24,546,159.—
Debitori diversi	»	203,184.29
Depositi a cauz. e cust.	»	14,400,901.04
Totale Attività	L.	144,773,348.91

PASSIVITÀ

Depositi a risp. e C. corr.	L.	50,489,606
Depositi in Titoli	»	3,513,100
Banche corrispondenti	»	46,440,573
Succursali e Agenzie	»	24,208,393
Fondi per credito agr.	»	920,000
Creditori diversi	»	671,369
Depositi a cauz. e cust.	»	14,400,901
Totale Passività	L.	140,643,943

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 3,000,000.—	3,719,844
Riserve	» 719,844.31	
Rendite da liquidarsi		409,560
		L. 144,773,348

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Il Sindaco TESSITORI avv. TIZIANO